

Progetto Nazionale Strategico RI.SELV.ITALIA
 Sessione 3: Sistemi informativi di supporto per la gestione forestale.
 Potenza, 20 giugno 2007

L'integrazione di criteri e indicatori di buona gestione forestale nel piano: un primo passo verso la certificazione forestale

Laura Secco e Davide Pettenella
 DITESAF – Università di Padova

Organizzazione della presentazione

- Alcuni concetti introduttivi: standard di GFS, certificazione, pianificazione
- La metodologia di lavoro adottata nel sottoprogetto RiSelvItalia 4.2
- Conclusioni

Cosa sono e a cosa servono gli standard di buona gestione forestale

Insieme di regole o requisiti, norme tecniche, indicazioni operative, soglie di riferimento ecc. che un'organizzazione si impegna volontariamente a rispettare e seguire per migliorare la propria gestione

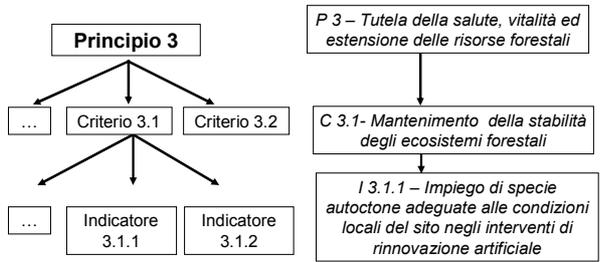
Si tratta di strumenti ormai largamente utilizzati soprattutto per:

1. monitorare lo stato delle risorse (verso la sostenibilità);
2. valutare le *performance* delle pratiche di gestione (rispetto ai principi della sostenibilità).

Ma anche per orientare le politiche verso i principi della sostenibilità; rendere più razionali ed efficienti le attività in relazione a obiettivi specifici; indirizzare le scelte d'investimento.

Come sono articolati (di solito) gli standard: P,C&I di buona gestione for.

Approccio sistemico: dal generale al particolare, connessione logica, completezza



Due principali tipi di standard: di sistema vs. di performance

Di sistema: come organizzare ed attuare il sistema di gestione affinché migliori sempre di più (*miglioramento continuo*)? Come valutare i progressi compiuti?

- prevalgono **REQUISITI DESCRITTIVI**
- per monitoraggio e valutazione delle risorse forestali e delle politiche; a livello di ampi territori (es. foreste italiane)

Di performance: come organizzare il sistema di gestione affinché rispetti pienamente livelli minimi di riferimento, già prestabiliti? Come valutare le *performance* delle pratiche gestionali?

- prevalgono **REQUISITI PRESCRITTIVI**
- per valutazione/monitoraggio del livello di raggiungimento di determinate condizioni; a livello di "unità gestionale" (es. proprietà forestale singola, consorzio, ecc.)

Standard di buona gestione forestale utilizzabili in Italia

Per monitoraggio di ampi territori e valutazione progressi verso la sostenibilità forestale:

- Pan-Europei
- ANPA

Per valutazione delle performance gestionali (dalla pianificazione agli interventi operativi) in aree forestali ben delimitate:

- FSC
 - PEFC
- ➔ questi standard, in particolare, sono alla base delle certificazioni forestali

Gli standard FSC di buona gestione forestale



1. Rispetto delle leggi nazionali e degli accordi internazionali **A**
2. Tutela dei diritti di proprietà e d'uso delle risorse forestali
3. Riconoscimento e tutela diritti popolazione indigena **Benefici**
4. Rispetto diritti lavoratori, benessere comunità locali **sociali**
5. Uso efficiente prodotti e servizi da foreste **Aspetti economici**
6. Impatti ambientali: conservazione biodiversità, paesaggio, ...
7. Attuazione di un piano di gestione forestale **Approccio di sistema**
8. Monitoraggio/valutazione della foresta e d. gestione **di sistema**
9. Salvaguardia delle foreste di grande valore ambientale **Impatti ambientali**
10. Gestione delle piantagioni (impatti su ambiente natur)

Gli standard PEFC di buona gestione forestale



1. Mantenimento e appropriato miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio.
2. Mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale.
3. Mantenimento e incoraggiamento delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti legnosi e non-legnosi).
4. Mantenimento, conservazione e appropriato miglioramento della diversità biologica negli ecosistemi forestali.
5. Mantenimento e appropriato miglioramento delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare difesa del suolo e regimazione delle acque).
6. Mantenimento di altre condizioni e funzioni socioeconomiche.

Come funziona la certificazione forestale (indipendente e accreditata)



```

    graph TD
      1[1. Un'ORGANIZZAZIONE che VUOLE ottenere una certificazione] --> 2[2. incarica un ENTE DI CERTIFICAZIONE esterno (indipendente, competente, autorizzato)]
      3((3. L'operato dell'EdC è controllato da un ENTE DI ACCREDITAMENTO)) --> 2
      2 --> 4[4. di valutare se l'Organizzazione stessa rispetta i requisiti degli standard prescelti]
      4 --> 5[Emissione del certificato + ev. autorizzazione uso logo]
  
```

Un primo, necessario chiarimento:

L'adozione di standard di buona gestione forestale NON comporta per forza l'ottenimento di una certificazione: questa è una scelta volontaria ed "aggiuntiva" che è possibile fare anche successivamente all'introduzione di una gestione basata sugli standard se ve ne sono le motivazioni gestionali, di marketing, politiche o di altra natura.

Un secondo, necessario chiarimento:

Non è possibile certificare un piano forestale (né di livello aziendale né di livello territoriale): quello che viene certificato sono le modalità di "gestione forestale", intese in senso ampio, di una determinata area boschiva.

Queste includono anche le fasi, iniziali, che condizionano la successiva gestione operativa: ovvero le fasi di pianificazione.

In sintesi...

- Obiettivo non è quindi di certificare il piano ma di integrare il più possibile nella metodologia di piano i parametri da rilevare per dimostrare di rispettare quanto richiesto dagli standard di buona gestione forestale...
- ... in modo che i gestori dell'area possano poi più facilmente (poiché disporranno già di molti dei dati necessari) ottenere la certificazione forestale - se lo vorranno fare!

La metodologia di lavoro adottata nel sottoprogetto RiSelvItalia 4.2: gli obiettivi principali

1. Integrare nel PFT i vari requisiti previsti da standard di GFS selezionati, mettendo in evidenza eventuali punti di criticità e suggerendo possibili soluzioni.
2. Schematizzare il percorso per una eventuale successiva certificazione forestale dell'area oggetto di PFT.

Obiettivo 1: Integrare nel PFT gli standard di buona gestione forestale

1. Riformulazione semplificata dei requisiti di GFS da standard selezionati (FSC, PEFC, ANPA – ed anche SAM AISF).
2. Per ogni singolo requisito, identificazione dei dati/parametri da rilevare, delle modalità di rilievo, della scala di piano, della collocazione nei documenti e nelle schede PFT più appropriati.
3. Identificazione dei requisiti già contemplati nelle normali schede di rilievo dati e procedure di piano.
4. Inserimento dei requisiti “nuovi” (relativi a tematiche di solito non trattate nei piani o trattate diversamente da quanto richiesto dagli standard: es. *biodiversità*) nelle varie schede di rilievo dati e identificazione di possibili criticità (es. *piano utilizzazioni forestali*).
5. Test delle schede così integrate nei casi-studio pilota.

Riformulazione semplificata dei requisiti contenuti negli standard di buona gestione forestale

CAMPIONE DI TEST CON ICRITERI DELLA GESTIONE FORESTALE: RIFERICO GENERALE	
B. REQUISITI DI AZIONE (+ RISPETTO DELLE LEGGI)	
A. ASPETTI DI SOSTENIBILITÀ	
1. Piano di gestione	
2. Monitoraggio	
3. Riformulazione	
C. ASPETTI ECOLOGICO-AMBITALI DELLA GESTIONE FORESTALE	
1. Tutela, conservazione e ripristino dell'ambiente della diversità biologica negli ecosistemi forestali	
2. Mantenimento ed adattamento programmati delle risorse forestali a fini molteplici al di là di quello del taglio	
3. Monitoraggio degli ecosistemi forestali	
D. ASPETTI ECONOMICI-PRODUTTIVI DELLA GESTIONE FORESTALE	
1. Monitoraggio ed integrazione delle funzioni produttive delle foreste (altri prodotti non legnosi)	
2. Gestione delle perturbazioni naturali, interventi di legno prepotente	
E. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI DELLA GESTIONE FORESTALE	
1. Monitoraggio ed adeguato miglioramento della funzione produttiva nella gestione delle foreste (compensazione rispetto agli usi non forestali del suolo e delle risorse idriche)	
2. Monitoraggio della tutela ed uso pacifico delle foreste	
3. Sviluppo e gestione	
4. Conoscenza forestale	
5. Dati generali, metodi e criteri	

Obiettivo 2:**Schematizzare un percorso verso una eventuale certificazione**

Capitolo *ad hoc* nel Manuale PFT, che **spiega i diversi successivi passaggi** nonché **i pro e i contro di un eventuale iter di certificazione**, dalla decisione di volerla ottenere, alla scelta dello schema più appropriato, alle tappe decisionali ed operative da seguire.

Conclusioni

Integrare C&I di buona gestione forestale nel piano è possibile ma complesso: rimangono alcune criticità e questioni aperte

- difficile trovare “denominatori comuni” validi in ogni realtà forestale per rilevare i dati necessari (basi informative molto diverse) → *serve interpretazione caso per caso*;
- il rilievo di alcuni dei dati e delle informazioni richiede impegnative indagini *ad hoc* → *costi*;
- ai fini della certificazione, sono comunque necessarie indagini aggiuntive a questo finalizzate → *cantieri, attività gestionali amministrative, ...*

Rappresenta quindi solo un primo passo verso una eventuale successiva certificazione forestale!



Copia dei lucidi disponibili nel sito WEB del Dipartimento Territorio (Università di Padova)

www.tesaf.unipd.it/pettenella/index.html
